

Il governo scarica i Riva

“Traditi gli impegni sull’Ilva” spunta l’ipotesi commissario

Orlando: solo promesse sul risanamento

Il caso

Riva, a dispetto delle promesse, di non aver rispetto molti degli impegni in tema di ambientalizzazione: dal progetto fantasma sulla copertura dei parchi minerali, alle operazioni al porto, «siamo molto indietro sulla tabella di marcia» dicono gli esperti.

Parole che hanno spinto l'esecutivo a prendere una posizione contro i Riva. Il problema è se estrometterli completamente dalla gestione della fabbrica oppure se affiancarli. La partita è politica. Oggi il governo proverà a tirare le somme davanti alla Camera. Nelle sue mani la proposta che il gruppo di lavoro di Palazzo Chigi ha licenziato: si tratta di un commissariamento, modello amministrazione straordinaria prevista dalla legge Martino per le aziende in default. «Introdurre il principio che chi inquina l'ambiente ha le stesse responsabilità di chi inquina i conti — ha detto Orlando ieri — è un principio innovativo e dal nostro punto di vista assolutamente interessante».

Confindustria e Pdl sono però assolutamente contrari all'ipotesi commissariamento. «È un precedente pericolosissimo» dicono. Il capogruppo Brunetta e l'ex ministro pugliese, Raffaele Fitto, stanno cercando ipotesi alternative: un comitato di gestione, per esempio, che tenga dentro anche i Riva o loro rappresentanti è una delle ipotesi. Un compromesso circolato nel-

le ultime ore è quello di una nomina a commissario dell'ad dimissionario di Ilva, Enrico Bondi. Una nome che però non piace al governatore Nichi Vendola («bisogna tagliare con l'attuale dirigenza») ai sindacati e allo stesso ministro Orlando. «Il modo in cui viene condotta oggi la fabbrica — ha detto ieri — può

creare altro danno. C'è un nesso su come si conduce l'esercizio di impresa e il rispetto dell'Aia, l'autorizzazione ambientale. Per questo noi come governo abbiamo lo spazio per intervenire». Parole che sembrano come una bocciatura per Bondi, tra l'altro fresco della richiesta di rinvio a giudizio della procura di Milano nella vicenda Telecom.

Un'ulteriore bocciatura all'attuale gestione è arrivata ieri anche dal gip di Taranto, Patrizia Todisco, che nel concedere la facoltà d'uso dell'area a caldo (come imposto dalla legge volu-

GIULIANO FOSCHINI

ROMA — Il governo scarica i Riva. E va verso il commissariamento a tempo dell'Ilva, che potrebbe arrivare con un decreto firmato tra oggi e domani. «Una sorte di blind trust» dice il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando. «L'attuale assetto — spiega — non garantisce il raggiungimento degli obiettivi di ambientalizzazione: bisogna intervenire subito e bisogna farlo in tempi strettissimi». La posizione arriva al termine di una riunione fiume a Palazzo Chigi, dopo che sul tavolo del governo è finita l'ultima relazione dei tecnici Ispra che hanno accusato i

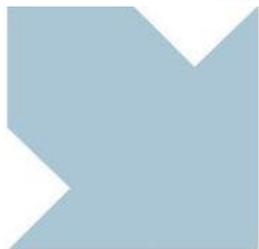


ta dal governo Monti) ha confermato i custodi spiegando che debbono continuare a controllare la fabbrica con i custodi spiegando che la facoltà «potrà non essere ulteriormente consentita» se verranno trasgredite le norme della legge Monti. Legge che ieri Orlando ha criticato. «Purtroppo — spiega — la legge non specifica bene modalità e poteri che il commissario dovrà avere: e vista la situazione non possiamo permetterci altri passi falsi. Il problema è complesso

da un punto di vista tecnico ma deve essere chiaro da un punto di vista sostanziale: io per esempio non parlerei di un commissario ad acta perché gli atti che dovrà compiere non sono indicabili preventivamente mentre il commissario ad Acta ha compiti precisi e definiti. Qui serve un vero manager». E i soldi per l'ambientalizzazione? «Mi sembra corretto il ragionamento del gip di Taranto quando ha sequestrato gli otto miliardi della Riva Fire come equivalente delle mancate bonifiche: quelli sono soldi che l'azienda, per legge, deve mettere a disposizione dell'ambientalizzazione».

Intanto ieri il Viminale ha lanciato l'allarme sicurezza: l'intelligence ha spiegato che se il 12 non venissero pagati gli stipendi, Taranto si trasformerebbe in una polveriera ingestibile. «È quello che dobbiamo evitare» ha concluso Orlando. «La continuità della produzione e dei salari non può essere messa in discussione. Però bisogna rispettare le regole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I punti



L'AUTORIZZAZIONE

L'Aia è l'autorizzazione ambientale che consente all'Ilva di produrre nonostante i sequestri della magistratura: 4 mld gli investimenti previsti



I RILIEVI

Secondo i tecnici nominati dal giudice e dalla magistratura, l'Ilva non starebbe rispettando una buona parte degli impegni previsti dalla legge



IL PIANO

Secondo il governo, l'Ilva non sarebbe in grado di rispettare gli accordi: ecco perché c'è l'ipotesi un commissario o un comitato per gestire l'azienda

**L'INCHIESTA**

Nella foto sopra,
una ciminiera
dell'Ilva. Per la
procura lo
stabilimento ha
provocato
l'inquinamento
della città

**Il ministro
dell'Ambiente
propone di affidare
l'azienda a un
blind trust**

**Confindustria e Pdl
però sono contrari
a estromettere
la proprietà
dalla gestione**
